



**SINTESI DELLA
POLITICA DI SOSTENIBILITÀ
DI EURIZON CAPITAL REAL ASSET SGR S.p.A.**

REGOLAMENTO

ORGANISMO/SOGGETTO APPROVATORE	TIPO INTERVENTO	DATA DECORRENZA
Consiglio di Amministrazione	Aggiornamento	Dicembre 2024

STRUTTURA RESPONSABILE DEL DOCUMENTO

Strutture Investimenti

DESTINATARI

Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.

NORMATIVA ATTINENTE AD AREE SENSIBILI RELATIVE AL D.LGS. 231/01	NORME/PROCESSI RILEVANTI PER IL RISCHIO D'INFORMATIVA FINANZIARIA (L.262/05)
Sì	No

INDICE

1.	PREMESSA.....	4
2.	L'IMPEGNO DELLA DIVISIONE <i>ASSET MANAGEMENT</i> NEI CONFRONTI DELLA SOSTENIBILITÀ DEI SERVIZI FINANZIARI	5
2.1.	CODICE ETICO	6
2.2.	PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE DELLE NAZIONI UNITE (UN PRI)	6
2.3.	PRINCIPI DI <i>STEWARDSHIP</i>	6
2.4.	CDP.....	7
2.5.	<i>NET ZERO ASSET MANAGERS INITIATIVE</i>	7
2.6.	<i>INSTITUTIONAL INVESTORS GROUP ON CLIMATE CHANGE</i>	8
2.7.	FORUM PER LA FINANZA SOSTENIBILE	8
2.8.	<i>INTERNATIONAL CORPORATE GOVERNANCE NETWORK</i>	8
2.9.	<i>NATURE ACTION 100</i>	8
2.10.	<i>ADVANCE</i>	9
2.11.	<i>CLIMATE ACTION 100+</i>	9
3.	RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL PROCESSO DI SELEZIONE E MONITORAGGIO DEI CRITERI ESG E SRI	9
4.	PERIMETRO DI APPLICAZIONE DELLA POLITICA	11
5.	PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEI PATRIMONI GESTITI	11
5.1.	SELEZIONE NEGATIVA (CD. " <i>NEGATIVE SCREENING</i> ").....	12
5.2.	SELEZIONE POSITIVA (CD. " <i>POSITIVE SCREENING</i> ")	13
5.2.1.	INTEGRAZIONE DI FATTORI ESG (" <i>ESG INTEGRATION</i> ").....	14
5.3.	IMPEGNO (CD. " <i>STEWARDSHIP</i> ").....	14
5.4.	MONITORAGGIO DELLE PRASSI DI BUONA <i>GOVERNANCE</i> (" <i>GOOD GOVERNANCE</i> ").....	14
6.	PERIMETRO DI APPLICAZIONE DELLE STRATEGIE	15
7.	PROCESSO DI <i>SCREENING</i> DEGLI ATTIVI SELEZIONATI DAI PATRIMONI GESTITI	15
7.1.	<i>OICR TARGET</i>	15
7.2.	<i>SCREENING</i> DEI FONDI DI INVESTIMENTO ALTERNATIVI (FIA) APPARTENENTI ALLA "GAMMA ИТЕЯ"	16
8.	DELEGHE DI GESTIONE A SOCIETÀ DI GESTIONE TERZE	17
9.	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ SUL RENDIMENTO DEI PRODOTTI FINANZIARI	17
10.	PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI INVESTIMENTO	18
10.1.	TRASPARENZA A LIVELLO DI ENTITÀ	18
10.2.	TRASPARENZA A LIVELLO DI PRODOTTO FINANZIARIO	19
11.	INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE	19
12.	RIESAME E PUBBLICITÀ DELLA POLITICA.....	20
13.	RENDICONTAZIONE.....	20
14.	DEFINIZIONI	20

1. PREMESSA

In qualità di partecipante ai mercati finanziari Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. (di seguito “Eurizon Capital Real Asset SGR”, la “SGR” o la “Società”) ha un impegno fiduciario nei confronti dei propri Clienti ed Investitori e, più in generale, degli altri *stakeholder* che richiede di affrontare in modo efficace le tematiche legate alla sostenibilità, con particolare riferimento ai rendimenti dei propri prodotti finanziari e agli investimenti effettuati per conto dei patrimoni gestiti. Eurizon Capital Real Asset SGR ritiene, infatti, che le società e gli OICR (di seguito anche gli “attivi”) in cui investe che implementino elevati *standard* a livello ambientale, sociale e di governo societario siano in grado di generare rendimenti sostenibili nel lungo periodo.

Il presente documento rappresenta la Politica relativa all’integrazione dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento di Eurizon Capital Real Asset SGR ai sensi dell’articolo 3¹ del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. “*Sustainable Finance Disclosure Regulation*” o “Regolamento SFDR”) e della correlata disciplina di attuazione.

La Politica descrive le metodologie di selezione e monitoraggio degli attivi adottate dalla SGR al fine di integrare l’analisi e la gestione dei rischi di sostenibilità nell’ambito del proprio Processo di Investimento relativo ai servizi di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli.

Tali metodologie prevedono l’applicazione di appositi processi di selezione degli attivi, opportunamente graduati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti gestiti, che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di governo societario (cd. “*Environmental, Social and Governance factors*” - ESG) e di principi di investimento sostenibile e responsabile (cd. “*Sustainable and Responsible Investments*” - SRI).

I criteri di selezione e monitoraggio basati su profili ESG e SRI integrano le tradizionali analisi finanziarie dei profili di rischio/rendimento che la SGR prende in considerazione nella formazione delle proprie scelte di investimento, al fine di (i) evitare che condizioni di tipo ambientale, sociale e di governo societario (*governance*) possano determinare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore degli investimenti dei patrimoni gestiti e (ii) cogliere le opportunità di crescita sostenibile.

Il presente documento descrive, inoltre, come Eurizon Capital Real Asset SGR prende in considerazione:

- i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, ai sensi degli articoli 4² e 7³ del Regolamento SFDR e della correlata disciplina di attuazione;
- i rischi di sostenibilità nelle proprie Politiche di remunerazione e incentivazione, ai sensi dell’articolo 5⁴ del Regolamento SFDR.

Il quadro normativo di riferimento fa altresì riferimento alle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) 2020/852 (cd. “Regolamento Tassonomia”) relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili;
- il Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 relativo all’integrazione delle preferenze di sostenibilità dei clienti da parte delle imprese di investimento;
- il Regolamento Delegato (UE) 2021/1269 riferito all’integrazione dei fattori di sostenibilità negli obblighi di *governance* dei prodotti;

¹ I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti. I consulenti finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nelle loro consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni.

² I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano e aggiornano sui propri siti web [omissis] ove prendano in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una dichiarazione concernente le politiche di dovuta diligenza per quanto riguarda tali effetti, tenendo debitamente conto delle loro dimensioni, della natura e dell’ampiezza delle loro attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rendono disponibili.

³ [omissis] per ciascun prodotto finanziario, qualora un partecipante ai mercati finanziari applichi l’articolo 4 [omissis], si include quanto segue: a) una spiegazione chiara e motivata che indichi se e, in caso affermativo, in che modo un prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità; b) una dichiarazione attestante che le informazioni relative ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili tra le informazioni da comunicare a norma dell’articolo 11, paragrafo 2 dello stesso Regolamento.

⁴ I partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari includono nelle loro politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l’integrazione dei rischi di sostenibilità e pubblicano tali informazioni sui loro siti web.

- il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, come successivamente modificato, che descrive le norme tecniche di regolamentazione aventi ad oggetto il contenuto e la presentazione delle informazioni nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche;
- gli Orientamenti ESMA sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di *governance* o relativi alla sostenibilità nella denominazione dei fondi del 21 agosto 2024 (ESMA34-1592494965-657).

In tale ambito, la SGR promuove la realizzazione di iniziative di formazione volte a rafforzare la comprensione e la conoscenza delle tematiche legate alla sostenibilità da parte del proprio personale.

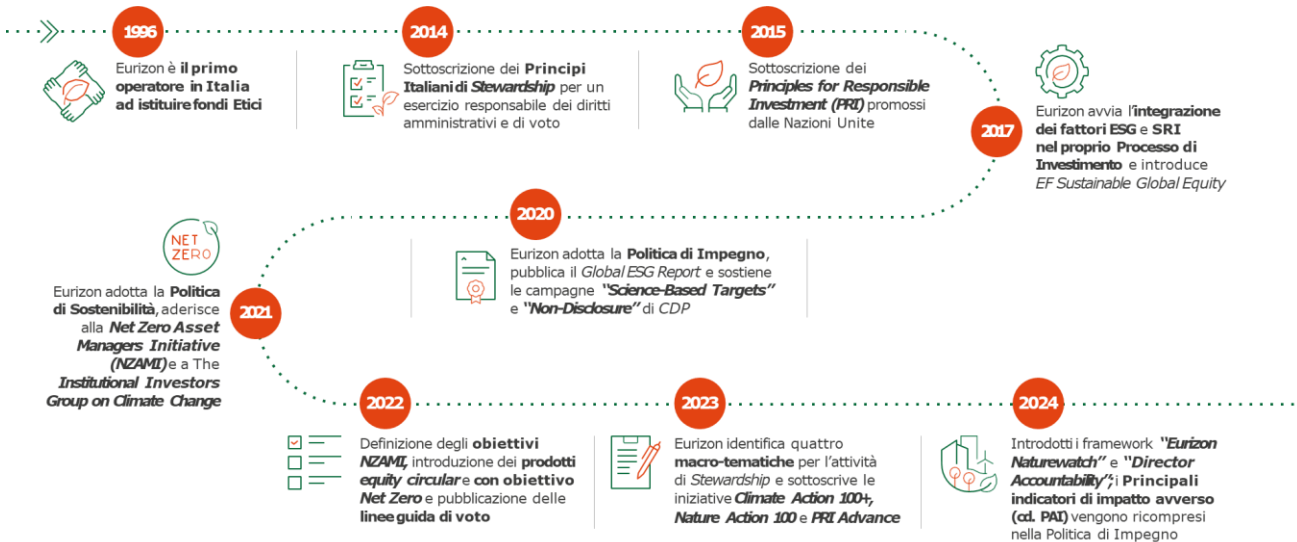
Ai fini di una migliore comprensibilità della presente Politica, al termine del documento è disponibile un glossario dei principali termini utilizzati che tiene conto sia degli aspetti di natura normativa (quali, ad esempio, rischio di sostenibilità, fattori di sostenibilità, investimento sostenibile, PAI, ecc.) sia delle metodologie adottate dalla Società per l'analisi e la gestione dei rischi di sostenibilità.

2. L'IMPEGNO DELLA DIVISIONE ASSET MANAGEMENT NEI CONFRONTI DELLA SOSTENIBILITÀ DEI SERVIZI FINANZIARI

La *vision* e la *mission* della controllante Eurizon Capital SGR S.p.A. (di seguito "Eurizon Capital SGR") sottolineano l'importanza per le Società appartenenti alla Divisione *Asset Management* del Gruppo Intesa Sanpaolo di collaborare con le società oggetto di investimento per promuovere regole e comportamenti che privilegino aspetti di sostenibilità degli investimenti e l'adozione di elevati *standard* di governo societario da parte degli emittenti partecipati.

La SGR ritiene, infatti, che le società che nelle proprie strategie e modelli operativi tengono conto di fattori ESG abbiano più probabilità di ottenere profitti sostenibili nel tempo e quindi di aumentare il loro valore sia economicamente sia finanziariamente.

Nel seguente schema si riportano le tappe fondamentali dell'evoluzione dell'impegno della controllante Eurizon Capital SGR e della Divisione *Asset Management* verso i temi ESG e SRI, a partire dal 1996, anno di commercializzazione dei primi fondi Etici nel mercato italiano:



In tale contesto, la Società promuove comportamenti che privilegiano aspetti di sostenibilità degli investimenti e l'adozione di pratiche di buon governo societario da parte delle società partecipate per conto dei patrimoni gestiti. Nei successivi Paragrafi sono descritti i Codici, i Principi e le Iniziative a cui ha aderito la controllante Eurizon Capital SGR al fine di adottare *standard* etici e codici di condotta aziendale responsabile, riconosciuti a livello internazionale⁵.

⁵ Per effetto di tali adesioni, tenuto conto del principio di proporzionalità e delle peculiarità del *business*, le Società controllate implementano presidi coerenti a quelli di Eurizon Capital SGR, volti all'implementazione delle *best practice* promosse dalle differenti iniziative.

2.1. CODICE ETICO

Il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo mira ad orientare comportamenti coerenti con i più alti *standard* etici internazionali e nazionali. Il Codice include e riconosce come fondamentali i principi di sostenibilità per orientare la strategia aziendale ed avere un impatto positivo sul futuro del pianeta e della società nella consapevolezza che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce anche a minimizzare l'esposizione ai rischi e a rafforzare la reputazione.

Intesa Sanpaolo aderisce al *United Nations Global Compact* e si impegna a contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDG*).

2.2. PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE DELLE NAZIONI UNITE (UN PRI)

L'integrazione di fattori ESG e principi SRI, oltre a rispondere ai principi e ai valori di riferimento del Gruppo Intesa Sanpaolo e della Divisione *Asset Management*, è connessa all'adesione - a partire dal 2015 - ai "*Principles for Responsible Investment*", i Principi guida sugli Investimenti Responsabili promossi dalle Nazioni Unite.

In qualità di firmataria dei Principi di Investimento Responsabile la Divisione *Asset Management* si impegna a:

1. incorporare fattori ambientali, sociali e di *governance* nell'analisi degli investimenti e nel processo decisionale;
2. integrare fattori ambientali, sociali e di *governance* nella politica di azionariato attivo;
3. richiedere alle società in cui si investe un'appropriata divulgazione di notizie che li riguardano inerenti i fattori ambientali, sociali e di *governance*;
4. promuovere l'accettazione e implementazione dei Principi nella comunità degli investitori;
5. collaborare con la comunità finanziaria per migliorare l'efficacia nell'implementazione dei Principi;
6. divulgare al pubblico delle relazioni su attività e progressi della SGR nell'applicazione dei Principi.

Eurizon Capital SGR è tenuta a fornire ogni anno informazioni sulle proprie attività di investimento responsabile mediante la partecipazione al cd. "*Reporting & Assessment*", disponibile sul sito www.unpri.org.

Infine, a partire da ottobre 2023, la controllante ha aderito all'iniziativa "*Sustainable Systems Investment Manager Reference Group*" promossa da UN PRI con l'obiettivo di favorire un confronto regolare con le società di gestione.

2.3. PRINCIPI DI STEWARDSHIP

In qualità di aderente - sin dal 2014 - ai "*Principi Italiani di Stewardship*" per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate definiti da Assogestioni, la controllante Eurizon Capital SGR presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti, stimolando il confronto con le società in cui investe.

In tale ambito, la SGR:

1. adotta una politica documentata, a disposizione del pubblico, che illustra la strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti;
2. monitora gli emittenti quotati partecipati;
3. definisce chiare linee guida sulle tempistiche e le modalità di intervento negli emittenti quotati partecipati al fine di tutelarne e incrementarne il valore;
4. valuta l'ipotesi di una collaborazione con altri investitori istituzionali, ove ciò risulti adeguato, prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto;
5. esercita i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti in modo consapevole;
6. tiene traccia dell'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti, adottando una politica sulla divulgazione delle informazioni in materia di *governance* esterna.

Al fine di disciplinare i comportamenti che adotta per stimolare il confronto con le società in cui investe,

integrando il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento, la SGR ha definito la propria “*Politica di Impegno*”, adottata anche ai sensi dell’articolo 124-quinquies del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (cd. “Testo Unico della Finanza” - TUF).

Nel rispetto della normativa di settore relativa al servizio di gestione collettiva del risparmio⁶, la SGR ha altresì elaborato la “*Strategia per l’esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti di Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.*” per garantire, in presenza dell’attribuzione in via discrezionale dell’esercizio dei diritti di voto inerenti le partecipazioni dalla stessa “gestite”, l’indipendenza e l’autonomia nell’esercizio dei diritti di intervento e di voto.

La Strategia definisce un insieme di procedure e misure per:

- monitorare gli eventi societari connessi agli attivi degli OICR gestiti, laddove richiesto dalle caratteristiche degli strumenti che incorporano i diritti da esercitare;
- valutare le modalità e i tempi per l’eventuale esercizio dei diritti di intervento e di voto, sulla base di un’analisi costi-benefici che consideri anche gli obiettivi e la politica di investimento di ciascun portafoglio gestito;
- prevenire o gestire le eventuali situazioni di conflitto di interessi che possono risultare dall’esercizio dei diritti di voto per conto dei patrimoni gestiti.

Secondo quanto previsto dalla Strategia, l’esercizio dei diritti di intervento e di voto costituisce parte integrante del più ampio Processo di Investimento della SGR. A tal fine, i Responsabili Investimenti e i gestori della SGR operano in stretto coordinamento al fine di analizzare ed approfondire ogni aspetto rilevante della *governance* delle società in cui la SGR investe, anche con il supporto delle analisi fornite dalla Struttura *ESG & Strategic Activism* di Eurizon Capital SGR.

Anche in linea con le indicazioni formulate da Assogestioni, la SGR adotta un approccio “mirato” alla *corporate governance*, privilegiando - in applicazione del principio di proporzionalità - il confronto e la partecipazione alle Assemblee degli azionisti delle società ritenute “rilevanti”, tenendo altresì conto dell’utilità della partecipazione rispetto agli interessi dei patrimoni gestiti e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione ai diritti di voto posseduti.

In tal modo, la SGR mira ad identificare con anticipo eventuali problematiche e minimizzare, al contempo, potenziali perdite di valore determinate da problematiche connesse alle *performance* delle società in cui investe per conto dei patrimoni gestiti. La SGR non intende implementare una “micro-gestione” degli affari degli emittenti partecipati né si preclude eventuali decisioni di cedere una partecipazione, laddove questa rappresenti la soluzione più efficace per tutelare l’interesse dei Clienti e degli Investitori.

La SGR monitora l’efficacia delle misure adottate per il confronto (cd. “*engagement*”) con le società in cui investe e per l’esercizio dei diritti di intervento e di voto, riesaminando la Strategia e la Politica di Impegno con periodicità almeno annuale. La SGR dà trasparenza di tali documenti sul sito Internet www.eurizoncapital.com.

2.4. CDP

A partire dal 2004 la controllante Eurizon Capital SGR ha aderito a CDP l’organizzazione *no-profit* indipendente che offre ad aziende, Stati, regioni e città un *framework* per misurare, rilevare, gestire e condividere a livello globale informazioni riguardanti il proprio impatto ambientale, con l’obiettivo di promuovere azioni volte alla mitigazione del cambiamento climatico.

2.5. NET ZERO ASSET MANAGERS INITIATIVE

L’impegno fiduciario nei confronti di Clienti ed Investitori e, più in generale, degli *Stakeholder* richiede alla SGR di affrontare in modo efficace le problematiche legate alla sostenibilità e, in particolare, i temi della mitigazione e dell’adattamento al cambiamento climatico.

Il 1 novembre 2021 la controllante Eurizon Capital SGR ha aderito alla cd. “*Net Zero Asset Managers Initiative*” (di seguito anche “*NZAMI*”), l’iniziativa internazionale promossa dalle società di gestione impegnate a sostenere l’obiettivo di raggiungere la neutralità delle emissioni nette di gas serra entro il

⁶ Si veda l’art. 35-decies del TUF e l’art. 112 del Regolamento Intermediari adottato dalla CONSOB con delibera n. 20307/2018, come successivamente modificato.

2050 (cd. “*Net Zero*”), in linea con gli impegni assunti dagli Stati che hanno sottoscritto l’Accordo di Parigi che mira a contenere gli impatti dei cambiamenti climatici e a limitare il rialzo delle temperature di 1,5°C entro il 2050.

La NZAMI prevede l’impegno a garantire trasparenza e rigore anche nel raggiungimento dell’obiettivo intermedio che prevede di allineare allo scenario cd. “*Net Zero*” una porzione degli *asset under management* già entro il 2030.

Al riguardo, NZAMI prevede:

- la riduzione media delle emissioni di carbonio (CO₂) di almeno il 50% rispetto all’anno 2019 (tale obiettivo è infatti riconosciuto dall’*Intergovernmental Panel on Climate Change* - IPCC quale condizione necessaria per mitigare il rialzo delle temperature di massimo 1,5°C entro il 2050);
- la promozione di un’azione di confronto propositivo nei confronti degli emittenti meno avanzati (“*laggard*”) e dei settori a maggior impatto (“*high impact*”);
- la trasparenza sugli impegni assunti entro dodici mesi dalla data di adesione, con l’impegno (i) di implementare una reportistica annuale che integri l’informativa prevista da *UN PRI* e (ii) di revisionare gli obiettivi intermedi almeno ogni cinque anni.

La partecipazione alla NZAMI si concretizza, inoltre, nella gestione positiva delle risorse della SGR, ad esempio mediante il monitoraggio dell’impronta di carbonio riferita alle proprie attività (es. consumo e fonti di energia).

2.6. INSTITUTIONAL INVESTORS GROUP ON CLIMATE CHANGE

Ai fini di una più efficace implementazione degli adempimenti derivanti dalla sottoscrizione della “*Net Zero Asset Managers Initiative*”, a partire da novembre 2021 la controllante Eurizon Capital SGR ha aderito all’*Institutional Investors Group on Climate Change* (IIGCC), l’associazione europea di investitori che promuove la collaborazione sul cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni nette di gas serra. Al riguardo, la SGR si avvale della metodologia sviluppata da IIGCC, denominata “*Net Zero Investment Framework 1.5°C*”, nonché del confronto diretto con le altre società di gestione aderenti.

2.7. FORUM PER LA FINANZA SOSTENIBILE

A novembre 2021 la controllante Eurizon Capital SGR ha aderito al “*Forum per la finanza sostenibile*”⁷ (di seguito il “*Forum*”), l’organizzazione *no-profit* di cui fanno parte operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all’impatto ambientale e sociale degli investimenti. Il Forum promuove la conoscenza e la pratica dell’investimento sostenibile, con l’obiettivo di diffondere l’integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governo societario nei prodotti e nei processi finanziari.

2.8. INTERNATIONAL CORPORATE GOVERNANCE NETWORK

A partire dal 2016 la controllante Eurizon Capital SGR ha aderito all’*International Corporate Governance Network* (ICGN), l’associazione internazionale che promuove *standard* globali di governo societario e di confronto con gli emittenti investiti al fine di creare valore a lungo termine, contribuendo alla sostenibilità delle economie, della società e dell’ambiente.

2.9. NATURE ACTION 100

La controllante Eurizon Capital SGR ha aderito, a partire da agosto 2023, all’iniziativa di *engagement* collettivo cd. “*Nature Action 100*” che incentiva l’adozione, da parte degli investitori istituzionali, delle migliori pratiche per contrastare la perdita di biodiversità e la deforestazione.

⁷ Il Forum è membro del *network* EUROSIF, di cui fanno parte anche i seguenti n. 6 Forum nazionali: FIR, FNG, Spainsif, SIF Ireland, Swiss Sustainable Finance, UK SIF.

2.10. ADVANCE

A partire da novembre 2023, la controllante Eurizon Capital SGR ha sottoscritto l'iniziativa di *engagement* promossa da UN PRI, volta a incentivare le migliori *practices* nel rispetto dei diritti umani, della società, delle comunità e dei lavoratori.

2.11. CLIMATE ACTION 100+

A partire da novembre 2023, la controllante Eurizon Capital SGR ha sottoscritto l'iniziativa di *engagement* collettivo cd. "*Climate Action 100+*" che promuove la riduzione delle emissioni di gas serra coerentemente con gli Accordi di Parigi.

3. RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL PROCESSO DI SELEZIONE E MONITORAGGIO DEI CRITERI ESG E SRI

Al fine di promuovere una corretta implementazione della propria Politica di sostenibilità, Eurizon Capital Real Asset SGR, con il supporto delle strutture competenti della Divisione *Asset Management*, ha definito un articolato insieme di presidi e procedure (cd. *framework*) che prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e strutture aziendali:

Strutture interne:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Definisce, sulla base delle proposte formulate dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'ambito del Comitato Investimenti la presente Politica di sostenibilità che include:

- le metodologie di selezione e monitoraggio degli attivi al fine di integrare l'analisi e la gestione dei rischi di sostenibilità nell'ambito del Processo di Investimento dei prodotti gestiti;
- le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Analizza le modalità di identificazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, definendo priorità e azioni di mitigazione, le cui risultanze sono formalizzate nella "*Dichiarazione annuale relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle Società controllate*" predisposta in coordinamento con la controllante Eurizon Capital SGR.

Verifica periodicamente la corretta attuazione della Politica di sostenibilità della SGR.

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Formula, con il supporto delle competenti strutture aziendali e del Comitato Investimenti, le proposte per il Consiglio di Amministrazione relative alle modalità di:

- selezione e monitoraggio degli attivi volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità nell'ambito del Processo di Investimento dei prodotti gestiti;
- identificazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, ivi incluse (i) l'identificazione delle priorità e delle relative azioni di mitigazione e (ii) la "*Dichiarazione annuale relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle Società controllate*";
- integrazione dei rischi di sostenibilità nelle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Monitora periodicamente l'implementazione della Politica di sostenibilità della SGR.

COMITATO INVESTIMENTI

Il Comitato Investimenti della SGR è un organo consultivo a supporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale che - con specifico riferimento all'integrazione dell'analisi dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento - cura (i) la definizione delle proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche in materia di sostenibilità, (ii) il monitoraggio dell'implementazione delle strategie che prevedono la selezione negativa delle società maggiormente esposte ai rischi di sostenibilità, la selezione positiva di fattori ESG, nell'analisi, selezione e composizione dei portafogli gestiti e il confronto con le società partecipate.

Inoltre, il Comitato (i) presidia la consuntivazione, predisposta in funzione dei dati disponibili, dei principali indicatori di natura ambientale, sociale e di governano societario relativi ai patrimoni gestiti e alle opportune azioni per la mitigazione degli effetti negativi connessi ai rischi di sostenibilità discussa nell'ambito del Comitato *Environmental, Social and Governance* della controllante Eurizon Capital SGR e (ii) la dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

RESPONSABILI INVESTIMENTI

I Responsabili Investimenti monitorano gli investimenti, ivi incluse le società partecipate e gli OICR *target*, sulla base delle informazioni acquisite avvalendosi, laddove pertinente, anche di *info-provider* specializzati su tematiche ESG, nonché delle liste individuate da Eurizon Capital SGR riferite alle società maggiormente esposte ai rischi di sostenibilità.

FUNZIONE COMPLIANCE & AML

La Funzione *Compliance & AML* monitora il rispetto della Politica di sostenibilità della SGR, sovrintendendo la corretta applicazione dei presidi disciplinati nella normativa esterna ed interna. In tale ambito, la Funzione presidia anche il rispetto del processo decisionale e dei Limiti Operativi finalizzati al contenimento dei rischi, anche reputazionali, dei portafogli gestiti correlati a problematiche ESG e SRI.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione *Risk Management* monitora il rischio di sostenibilità dei prodotti gestiti coordinandosi - per quanto riguarda la verifica del rispetto dei Limiti Operativi - con la Funzione *Compliance & AML*.

A tal fine, la Funzione:

- analizza le metodologie di selezione e monitoraggio degli attivi adottate dalla SGR con l'obiettivo di integrare l'analisi dei rischi di sostenibilità nell'ambito del proprio Processo di Investimento;
- monitora gli impatti dei rischi di sostenibilità sui prodotti finanziari.

Strutture della controllante Eurizon Capital SGR:

COMITATO ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE

Il Comitato *Environmental, Social and Governance* (di seguito anche "Comitato ESG") è un organo consultivo a supporto (i) della definizione delle proposte in merito alle politiche in materia di sostenibilità e (ii) del monitoraggio dell'implementazione delle strategie che prevedono la selezione negativa degli emittenti maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità, la selezione positiva di fattori ESG, nell'analisi, selezione e composizione dei portafogli gestiti e il confronto con le società partecipate mediante l'esercizio dei diritti di voto e le attività di *engagement*.

Inoltre, il Comitato ESG:

- monitora, tenuto conto dei dati disponibili, la consuntivazione - a livello di *sub-holding* - dei principali indicatori di natura ambientale, sociale e di *governance* relativi ai patrimoni gestiti, definendo le opportune azioni per la mitigazione degli effetti negativi connessi ai rischi di sostenibilità;
- definisce le proposte relative alle priorità da adottare per il periodo successivo;
- presenta annualmente la dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

COMITATO RISCHI FINANZIARI, CREDITIZI E OPERATIVI

Il Comitato Rischi Finanziari, Creditizi e Operativi è un organismo collegiale, finalizzato al monitoraggio dell'esposizione ai rischi dei prodotti gestiti. Con specifico riferimento ai rischi di sostenibilità, il Comitato:

- monitora i risultati delle analisi degli impatti dei rischi di sostenibilità sui prodotti finanziari svolte dalla Funzione *Risk Management* con il supporto delle Strutture Investimenti;
- monitora le eventuali azioni di mitigazione degli effetti negativi connessi alle decisioni di investimento.

ESG & STRATEGIC ACTIVISM

La Struttura *ESG & Strategic Activism* cura la diffusione e l'implementazione dei principi di sostenibilità degli investimenti promuovendo l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governo societario all'interno della Divisione *Asset Management*.

È responsabile dello sviluppo e dell'implementazione delle Politiche aziendali in ambito ESG e SRI e del corretto svolgimento dei correlati processi operativi. Monitora le migliori prassi di mercato e propone interventi per promuovere l'innovazione su metodologie e processi aziendali.

Supporta le società della Divisione *Asset Management* nel corretto ed efficace svolgimento delle attività propedeutiche all'esercizio del diritto di voto per le partecipazioni detenute dai patrimoni gestiti, fornendo - su richiesta - supporto nell'analisi della *governance* delle società partecipate, a supporto dei processi decisionali interni alle singole società.

Collabora nello svolgimento delle attività di impegno (*engagement*) nei confronti delle società partecipate, per quanto riguarda le questioni ambientali, sociali e di *corporate governance*.

4. PERIMETRO DI APPLICAZIONE DELLA POLITICA

La presente Politica rileva per tutte le tipologie di attivi (cd. *asset class*) detenute dai prodotti gestiti - fondi comuni e gestioni di portafogli - che nell'informativa precontrattuale:

- illustrano le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, in conformità ai requisiti di trasparenza di cui all'[articolo 6⁸](#) del Regolamento SFDR;
- promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*, ai sensi dell'[articolo 8⁹](#) del Regolamento SFDR.

Non rientrano nel perimetro di applicazione i mandati di gestione di portafogli caratterizzati dalla presenza di specifiche indicazioni all'interno delle rispettive politiche di investimento, in considerazione del minor grado di discrezionalità nella selezione degli strumenti finanziari.

5. PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEI PATRIMONI GESTITI

In linea con gli adempimenti previsti dalla disciplina comunitaria relativa all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, la SGR ha definito apposite metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti in cui investe, volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del Processo di Investimento dei patrimoni gestiti.

Tali metodologie sono opportunamente declinate in funzione delle caratteristiche dei prodotti e della relativa classificazione ai sensi del Regolamento SFDR.

In particolare, i prodotti gestiti dalla Società adottano le seguenti "Macro Strategie" di:

- **SELEZIONE NEGATIVA (CD. "NEGATIVE SCREENING")**, che prevede l'applicazione di limitazioni relative alle società maggiormente esposte ai rischi di sostenibilità, con l'obiettivo di evitare gli investimenti più esposti al rischio di perdita di valore per effetto di un evento o di una condizione di tipo ambientale, sociale o di governo societario. A tal fine, la Società ha previsto apposite limitazioni, volte a mitigare le problematiche legate alla sostenibilità degli attivi in funzione dei potenziali effetti negativi sulla sostenibilità riconducibili al settore di operatività della società, quale l'appartenenza a settori ritenuti "non responsabili" (cd. "[PAI Binding screening](#)");
- **SELEZIONE POSITIVA (CD. "POSITIVE SCREENING")**, che prevede, fermo restando il rispetto di prassi di buona *governance*, l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei patrimoni gestiti (cd. "[ESG Integration](#)");
- **IMPEGNO (CD. "STEWARDSHIP")**, attraverso un'interazione proattiva nei confronti delle società partecipate mediante l'esercizio dei diritti di intervento e il confronto (cd. "*engagement*"), incoraggiando

⁸ I partecipanti ai mercati finanziari includono la descrizione di quanto segue nell'informativa precontrattuale:

a) in che modo i rischi di sostenibilità sono integrati nelle loro decisioni di investimento; e
b) i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari che rendono disponibili.

⁹ Se un prodotto finanziario promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*, le informazioni da comunicare [*omissis*], includono quanto segue:

a) informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate;
b) qualora sia stato designato un indice come indice di riferimento, informazioni che indichino se e in che modo tale indice è coerente con tali caratteristiche.

un'efficace comunicazione con i relativi organi societari e/o l'alta direzione e i relativi rappresentanti (cd. "Active ownership - engagement").

Restano ferme, in ogni caso, le eventuali ulteriori restrizioni previste per i prodotti che utilizzano termini ESG nella propria denominazione in conformità agli Orientamenti ESMA sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di *governance* o relativi alla sostenibilità nella denominazione dei fondi del 21 agosto 2024.

L'attività di presidio delle tematiche di investimento sostenibile e responsabile relative agli attivi presenti nei prodotti gestiti si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi degli investimenti (Screening), finalizzata (i) all'individuazione degli investimenti ritenuti maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità e/o (ii) all'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei patrimoni gestiti; l'attività di analisi prevede l'utilizzo dei dati acquisiti dalle Strutture Investimenti avvalendosi, ove opportuno, di appositi questionari, dell'*info-provider* specializzato "*MSCI ESG Research*" o di ulteriori banche dati pubbliche. Nel caso di dubbi interpretativi connessi alla qualità del dato acquisito, la SGR si avvale delle valutazioni svolte dalla Struttura *ESG & Strategic Activism* della controllante Eurizon Capital SGR;
- Monitoraggio degli investimenti, riferita alle attività di controllo dei patrimoni in gestione finalizzate a verificare la coerenza dei prodotti di gestione collettiva del risparmio e/o di gestione di portafogli rispetto alle metodologie interne volte (i) al contenimento dei rischi di sostenibilità e attivare - laddove opportuno - iniziative di confronto e (ii) all'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei patrimoni gestiti. Il rispetto dei limiti interni è monitorato dalla Funzione *Risk Management* con il supporto della Funzione *Compliance & AML*. I limiti previsti dalla presente Politica non sono superabili e pertanto non è previsto un processo autorizzativo. Le restrizioni non si applicano in caso di specifiche indicazioni impartite dalla clientela nell'ambito del servizio di gestione di portafogli;
- Rendicontazione periodica nei confronti del Comitato Investimenti e del Consiglio di Amministrazione; al riguardo, le Strutture Investimenti predispongono, con il supporto della Struttura *ESG & Strategic Activism* della controllante un'informativa che sintetizza le risultanze delle attività di monitoraggio dei patrimoni gestiti. Tali evidenze sono altresì portate all'attenzione del Comitato ESG della controllante Eurizon Capital SGR. Ogni eventuale devianza rispetto ai limiti operativi interni è altresì oggetto di rendicontazione da parte della Funzione *Compliance & AML*.

Nei successivi Paragrafi sono descritte le singole Strategie di integrazione dei rischi di sostenibilità implementate dai patrimoni gestiti della SGR.

5.1. SELEZIONE NEGATIVA (CD. "NEGATIVE SCREENING")

La SGR ha adottato idonei meccanismi per mitigare i rischi di sostenibilità dei propri patrimoni gestiti mediante apposite limitazioni definite in funzione dei potenziali effetti negativi degli investimenti sulla sostenibilità (cd. "PAI Binding screening").

SOCIETÀ IDENTIFICATE IN FUNZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ (CD. "PAI BINDING SCREENING")

Sebbene gli effetti delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità vadano considerati in funzione della diversa gamma di attività, aree geografiche e settori a cui sono esposti i prodotti gestiti, la SGR attribuisce priorità al monitoraggio dell'esposizione a questioni sociali e ambientali per mitigare i rischi di sostenibilità dei propri investimenti nonché i correlati effetti negativi sull'ambiente e/o la società.

Al fine di mitigare i rischi di sostenibilità, la SGR ha definito apposite esclusioni connesse ai seguenti indicatori di impatto avverso, con l'obiettivo di identificare, relativamente agli investimenti diretti, le società appartenenti a settori ritenuti "non responsabili" :

INDICATORE DI IMPATTO AVVERSO	AREA	TIPOLOGIA INDICATORE		TIPOLOGIA DI PRODOTTO	
		AMBIENTALE	SOCIALE	ART. 6	ART. 8
Esposizione ad aziende attive nel settore dei combustibili fossili (PAI 4)	Settore “non responsabile” (Carbone termico / Sabbie bituminose)	●		●	●
Esposizione ad armi controverse: mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche (PAI 14)	Settore “non responsabile” (Armi non convenzionali)		●	●	●

Ciò premesso, la SGR considera “non responsabili” dal punto di vista ambientale le società che operano nei seguenti settori (**PAI 4**):

- **CARBONE TERMICO**, ovvero società coinvolte in attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico, ossia il combustibile fossile più rilevante per emissioni di diossido di carbonio (cd. “*thermal coal*”).

Le società sono individuate tra quelle che derivano da tali attività almeno (i) il 25% del fatturato o (ii) il 20% del fatturato, in presenza di piani di espansione.

- **SFRUTTAMENTO DELLE SABBIE BITUMINOSE**, ovvero società coinvolte in attività di estrazione di *oil & gas* attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. “*oil sands*”).

Le società sono individuate tra quelle che derivano almeno il 10% del fatturato da tali attività.

Per le società con un’esposizione al settore del carbone termico e dello sfruttamento delle sabbie bituminose inferiore alle soglie previste vengono attivati specifici processi di *engagement* che possono determinare restrizioni e/o esclusioni rispetto all’Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti.

Inoltre, la SGR considera “non responsabili” dal punto di vista sociale le società che operano nel settore delle **ARMI NON CONVENZIONALI (PAI 14)**, ovvero società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura delle seguenti tipologie di armi¹⁰: *Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari¹¹; Uranio impoverito, Armi biologiche, Armi chimiche, Armi a frammentazione invisibile, Laser accecanti, Armi incendiarie, Fosforo bianco*.

Tali presidi sono altresì volti ad adempiere ai requisiti di cui alla Legge del 9 dicembre 2021, n. 220 relativa alle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo e delle relative Istruzioni del 26 luglio 2024 di Banca d’Italia, COVIP, IVASS e MEF per l’esercizio di controlli rafforzati sull’operato degli intermediari abilitati.

5.2. SELEZIONE POSITIVA (CD. “**POSITIVE SCREENING**”)

Nei successivi Paragrafi sono descritte le differenti modalità di integrazione dei fattori ESG nei processi di analisi e selezione degli attivi implementate dai prodotti gestiti dalla SGR ai fini della promozione, tra le altre, di caratteristiche ambientali o sociali, o di una combinazione di tali caratteristiche, ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento SFDR (cd. “*ESG Integration*”).

¹⁰ Le suddette previsioni non si applicano alle attività consentite dai seguenti trattati e/o convenzioni:

- il Trattato di Ottawa (1997) che vieta l’uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di mine antiuomo;
- la Convenzione sulle munizioni a grappolo (2008) che vieta l’uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di munizioni a grappolo;
- la Convenzione sulle armi chimiche (1997) che vieta l’uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di armi chimiche;
- la Convenzione sulle armi biologiche (1975) che vieta l’uso, lo stoccaggio, la produzione e il trasferimento di armi biologiche;
- il Regolamento (UE) 2018/1542 concernente misure restrittive contro la proliferazione e l’uso di armi chimiche.

¹¹ Non sono considerati gli emittenti che hanno sede in Stati che hanno aderito al “Trattato di non proliferazione nucleare” stipulato il 1 luglio 1968.

I prodotti possono implementare fino a due delle suddette strategie, in funzione della significatività delle stesse rispetto allo stile gestionale e/o alle *asset class* selezionate dalle Strutture Investimenti a cui è affidata l'implementazione della politica di investimento. Qualora il prodotto preveda il ricorso a più di una strategia, i controlli vengono svolti sulle rispettive porzioni di portafoglio.

Si precisa, inoltre, che i prodotti classificati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR investono in emittenti societari che rispettano prassi di buona *governance* (cd. "*Good Governance*").

5.2.1. INTEGRAZIONE DI FATTORI ESG ("ESG INTEGRATION")

INVESTIMENTI BASATI SULLO SCREENING DI OICR TARGET ("MANAGER SELECTION INTEGRATION")

In caso di prodotti la cui politica di investimento possa essere perseguita mediante l'investimento in parti di OICR (cd. "*OICR target*") fino al 100% del patrimonio, tali OICR sono selezionati fra quelli gestiti (i) dalla SGR e da altre Società del Gruppo (cd. "*OICR collegati*") e (ii) da primarie società di gestione, sulla base della qualità e consistenza dei risultati, nonché della solidità del relativo processo d'investimento ESG e/o SRI.

Tali prodotti prevedono l'investimento di almeno il 70% degli *asset* in quote di *OICR target* che perseguono nelle rispettive politiche di investimento:

- la promozione, tra le altre, di caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse nonché il rispetto di prassi di buona *governance*, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR;
- obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR.

INVESTIMENTI NEI MERCATI PRIVATI ("PRIVATE MARKETS INTEGRATION")

I prodotti gestiti possono promuovere, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse costruendo portafogli caratterizzati da un'esposizione - coerente con le previsioni della propria documentazione d'offerta - ai mercati privati.

Tale obiettivo viene raggiunto investendo almeno il 70% degli attivi in strumenti che superano un processo di analisi interna definita congiuntamente dalle Strutture Investimenti e dalla Struttura *ESG & Strategic Activism* della controllante Eurizon Capital SGR.

Il processo interno viene svolto con il supporto di un apposito questionario di *due diligence*.

5.3. IMPEGNO (CD. "STEWARDSHIP")

Al fine di disciplinare i comportamenti che la SGR adotta per stimolare il confronto con le società in cui investe, integrando il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento, la SGR ha adottato la "*Politica di impegno di Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.*" che descrive le misure organizzative e/o procedurali che disciplinano la partecipazione alle Assemblee degli azionisti ed il confronto (cd. "*engagement*") con le società partecipate.

5.4. MONITORAGGIO DELLE PRASSI DI BUONA GOVERNANCE ("GOOD GOVERNANCE")

I prodotti classificati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR investono in società che rispettano prassi di buona *governance* (cd. "*Good Governance*") ai sensi del medesimo Regolamento, ossia in quelle società che:

- presentano strutture di gestione solide, ossia un'adeguata struttura dell'organo amministrativo, non hanno ricevuto pareri negativi del revisore esterno e non hanno controversie in relazione al Principio n. 10 del *Global Compact* delle Nazioni Unite (cd. "UNGC") relativo all'impegno contro la corruzione in tutte le sue forme;
- a livello di relazioni con il personale, non sono caratterizzate da controversie in relazione al Principio n. 3 UNGC relativo alla libertà di associazione e al riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;
- in materia di remunerazione del personale non presentano controversie in relazione al Principio n. 6 UNGC relativo all'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e occupazione;
- non presentano controversie relative agli adempimenti fiscali, ossia procedimenti in materia fiscale a carico della società non ancora risolti.

Non rientrano in tale definizione gli emittenti governativi¹².

Al riguardo, la SGR ha definito appositi i criteri di monitoraggio che prevedono l'utilizzo di n. 6 indicatori che ripercorrono gli aspetti contenuti nella definizione inclusa nel Regolamento SFDR.

6. PERIMETRO DI APPLICAZIONE DELLE STRATEGIE

Nella seguente tabella è riportata la matrice di raccordo tra le Strategie implementate dalla SGR e le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità dei prodotti finanziari prevista dal Regolamento SFDR:

MACRO STRATEGIA	STRATEGIA	METODOLOGIA DI INTEGRAZIONE		ART. 6	ART. 8
SELEZIONE NEGATIVA (CD. "NEGATIVE SCREENING")	RESTRIZIONI RELATIVE A SOCIETÀ (PAI Binding screening)	Società operanti in settori non responsabili	Armi non convenzionali	●	●
			Carbone Termico	●	●
			Sabbie Bituminose	●	●
SELEZIONE POSITIVA (CD. "POSITIVE SCREENING")	INTEGRAZIONE DI FATTORI ESG (ESG integration)	Manager Selection Integration			●
		Private Markets Integration			●
	PRASSI DI BUONA GOVERNANCE (Good Governance)	Good Governance			●
IMPEGNO (CD. "STEWARDSHIP")	STEWARDSHIP	Active ownership – Engagement		●	●

Per ognuna delle Strategie la SGR ha definito specifici processi decisionali e limiti operativi finalizzati al contenimento dei rischi, anche reputazionali, dei portafogli gestiti, il cui rispetto è monitorato dalla Funzione *Risk Management*, con il supporto della Funzione *Compliance & AML*.

In considerazione della natura delle attività svolte dalla SGR, caratterizzate principalmente dalla selezione di (i) Fondi di Investimento Alternativi di altre società di gestione (cd. "multi-manager"), (ii) co-investimenti e (iii) investimenti diretti in strumenti non quotati, le presenti restrizioni trovano applicazione per le operazioni di investimento successive all'entrata in vigore della presente Politica di sostenibilità.

7. PROCESSO DI SCREENING DEGLI ATTIVI SELEZIONATI DAI PATRIMONI GESTITI

7.1. OICR TARGET

Nell'ambito del processo di selezione e monitoraggio dei cd. "OICR target" (fondi comuni di investimento e SICAV) istituiti da Società di gestione terze (cd. "fund house") rispetto alla SGR, le Strutture Investimenti valutano - in aggiunta all'analisi di tipo economico finanziaria - il livello di integrazione di fattori SRI e/o ESG e dei connessi rischi di sostenibilità nell'ambito:

- dell'adesione ai *Principles for Responsible Investment* (PRI);
- dei Processi decisionali di Investimento delle *fund house*, in conformità all'articolo 6 del Regolamento (UE) 2019/2088;
- delle singole proposte di investimento/co-investimento, attraverso la richiesta di documentazione a supporto del processo di analisi e monitoraggio ESG degli investimenti.

A tal fine, la SGR acquisisce, per il tramite dell'apposito questionario di analisi (cd. *due diligence*), informazioni riferite:

- alle Politiche di sostenibilità delle *fund house*;
- alle politiche di investimento dei singoli OICR target, al fine di approfondire:
 - le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi di investimento;
 - il rispetto dei requisiti previsti dalla Legge del 9 dicembre 2021, n. 220 e dalle relative Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli

¹² Si vedano le Q&A pubblicate dalla Commissione Europea in data 17 maggio 2022 e denominate "Questions related to Regulation (EU) 2019/2088 of the European Parliament and of the Council of 27 November 2019 on sustainability - related disclosures in the financial services sector (SFDR)".

intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo;

- la promozione, tra le altre, di caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse nonché il rispetto di prassi di buona *governance*, ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento SFDR;
- l’adozione di obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell’articolo 9 del Regolamento SFDR;
- la presenza di eventuali ulteriori elementi distintivi di tipo ESG nella gestione dei singoli prodotti.

Tali informazioni - acquisite direttamente dalle *fund house* ed integrate mediante la somministrazione di uno specifico questionario o il ricorso a *info-provider* specializzati - vengono valorizzate sia come uno degli elementi considerati per l’inclusione nella lista degli OICR autorizzati (cd. “*OICR list*”), sia come possibile criterio di scelta, fra gli altri, da parte dei gestori della Società. Le analisi sono effettuate a cura delle Strutture Investimenti nell’ambito del processo di *due-diligence*, il cui esito è sottoposto all’approvazione dell’Amministratore Delegato nel corso del Comitato Investimenti. In tale ambito, le Strutture Investimenti verificano la coerenza delle politiche del gestore delegato rispetto a quelle definite dalla SGR.

Gli esiti delle attività di *due-diligence* vengono condivise, a cura delle Strutture Investimenti, con le Funzioni *Risk Management* e *Compliance & AML*. Prima della presentazione al Comitato Investimenti, le funzioni di controllo forniscono il proprio parere preventivo. Il Comitato Investimenti ha, in ogni caso, facoltà di richiedere ulteriori approfondimenti su uno specifico investimento, da presentare al primo Comitato successivo utile.

7.2. SCREENING DEI FONDI DI INVESTIMENTO ALTERNATIVI (FIA) APPARTENENTI ALLA “GAMMA ИТЕЯ”

Eurizon Capital Real Asset SGR ha definito peculiari metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all’integrazione dei rischi di sostenibilità all’interno del Processo di Investimento dei FIA appartenenti alla “gamma ИТЕЯ”.

A tal fine, la SGR ha adottato i seguenti criteri di selezione e monitoraggio:

- Esclusioni SRI, finalizzate ad evitare l’investimento in società operanti in settori non “responsabili”, in quanto caratterizzate da criticità connesse al rispetto dei diritti umani o da un evidente coinvolgimento - in termini di fatturato - in attività connesse:
 - alla produzione o commercializzazione di (i) armamenti, ivi incluse componenti ad essi esclusivamente destinati, (ii) tabacco, (iii) materiale pornografico, (iv) soluzioni elettroniche o programmi specificamente congegnati per permettere illegalmente l’accesso a *network* elettronici o lo scarico di dati in formato elettronico;
 - alla ricerca e sviluppo di programmi, soluzioni elettroniche o altre attività a supporto di uno o più settori di cui al precedente alinea;
 - al gioco d’azzardo;
- Integrazione ESG, considerata la peculiarità dei prodotti e l’assenza di *info-provider* specializzati nell’effettuazione di valutazioni in materia di sostenibilità, la SGR sia avvale del supporto di un consulente esterno (*advisor*), a cui è demandata l’attività di ricerca, analisi e selezione delle proposte di investimento che mira a privilegiare opportunità di investimento che promuovano aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di buona *governance*;
- Active Ownership - Engagement, mediante l’esercizio dei diritti amministrativi e di voto e l’esercizio dell’azione di indirizzo strategico delle società partecipate, promuovendo iniziative volte al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

Tenuto conto delle peculiarità dei fondi di investimento alternativi, caratterizzati da investimenti in attivi illiquidi con un orizzonte temporale di lungo periodo, i criteri di sostenibilità sono presi in considerazione in fase di valutazione delle opportunità di investimento, in aggiunta ai parametri economico/finanziari. L’attività di confronto con le società partecipate, per sua natura, viene condotta durante tutto il ciclo di vita dell’investimento.

Il Comitato Investimenti dedicato ai FIA appartenenti alla “gamma ИТЕЯ” considera, tra gli altri aspetti, anche il rispetto dei criteri ESG ed SRI, promuovendo scelte di investimento sostenibile e responsabile che mirano a creare valore nel medio-lungo periodo.

8. DELEGHE DI GESTIONE A SOCIETÀ DI GESTIONE TERZE

Qualora la gestione finanziaria di uno o più prodotti sia delegata a una *fund house* terza rispetto alla Divisione *Asset Management*, la SGR provvede a verificare, attraverso il processo di *due diligence* iniziale e periodico svolto dalle strutture competenti della Società, che tali Gestori adottino politiche conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di gestione dei rischi di sostenibilità.

In particolare, in funzione degli obiettivi perseguiti e della relativa categorizzazione di ciascun prodotto ai sensi del Regolamento SFDR, la SGR si riserva di esaminare i seguenti documenti, volti (i) ad approfondire le modalità definite dai Gestori delegati per l'adozione di presidi efficaci finalizzati all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel proprio Processo di Investimento e (ii) garantire che il gestore delegato sia allineato ai principi adottati dalla Società attraverso la presente Politica:

- Politica di sostenibilità definita a livello di Società di gestione (documenti relativi alle iniziative sostenibili e all'impegno del Gestore);
- Politica di gestione degli investimenti (processi e procedure adottati per la gestione del rischio di sostenibilità, politiche di esclusione, ecc.) definita per il singolo portafoglio gestito, se disponibile;
- Report di monitoraggio (mediante i seguenti KPI: andamento delle metriche utilizzate per la misurazione del rischio di sostenibilità, segnalazioni di violazioni delle politiche di sostenibilità in caso di investimenti in società controverse, monitoraggio del processo di gestione delle controversie e delle azioni correttive definite, ecc.).

Come politica interna, di norma la SGR non delega l'esercizio dei diritti di voto ai gestori delegati e quindi applica la "*Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti di Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.*" anche con riferimento a questi ultimi prodotti.

Le macro-strategie di "selezione negativa" definite al Paragrafo "*Processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nel Processo di Investimento dei patrimoni gestiti*" sono applicabili anche ai Gestori delegati. A tal fine, la Funzione *Compliance & AML* effettua un monitoraggio periodico del posizionamento assunto.

Tali restrizioni possono essere derogate solo in presenza di istruzioni particolari impartite dai clienti nell'ambito del Servizio di Gestione di Portafogli.

9. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ SUL RENDIMENTO DEI PRODOTTI FINANZIARI

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento SFDR, Eurizon Capital Real Asset SGR valuta i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari.

La Funzione *Risk Management* ha, pertanto, adottato una metodologia che analizza i rischi di sostenibilità nell'ambito del più complessivo quadro di misurazione e gestione dei rischi finanziari dei prodotti gestiti.

La valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti è determinata in funzione delle seguenti variabili:

- l'*asset class* in cui investe il prodotto;
- la classificazione ai sensi del Regolamento SFDR.

Sulla base della combinazione dei valori delle sopracitate n. 2 variabili, viene individuato un livello di probabile impatto, classificato utilizzando una scala a cinque livelli che va da "basso" ad "alto" secondo una metodologia interna di valutazione. Si ritiene, infatti, che il probabile impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti finanziari sia "basso" in corrispondenza di quei prodotti che hanno come *asset class* oggetto di investimento prevalente gli strumenti rappresentativi di debito ed una classificazione SFDR ai sensi dell'articolo 9. Inoltre, tale impatto sarà crescente al crescere del rischio di mercato dell'attivo sottostante (assumendo un rischio di mercato degli strumenti di capitale maggiore di quello degli strumenti di debito) e del rischio di sostenibilità rappresentato dalla classificazione SFDR (assumendo un rischio di sostenibilità dei prodotti classificati ai sensi dell'articolo 6 maggiore di quelli classificati ai sensi dell'articolo 9).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione dedicata del "*Sistema di gestione dei rischi di Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.*".

10. PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI INVESTIMENTO

Nei successivi Paragrafi si riporta la metodologia adottata dalla SGR per identificare i principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità.

10.1. TRASPARENZA A LIVELLO DI ENTITÀ

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento SFDR Eurizon Capital Real Asset SGR, in coordinamento con la controllante Eurizon Capital SGR, redige annualmente una dichiarazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR e pubblicata sul sito internet, che (i) descrive le strategie adottate per identificare i principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e (ii) definisce le connesse azioni di mitigazione, individuando le priorità da indirizzare.

Considerato che alcune aree sono più in ritardo nel promuovere l'adozione di migliori *standard* di sviluppo sostenibile e che alcuni settori industriali sono strutturalmente più esposti a rischi e beneficiano di minori opportunità di crescita sostenibile, Eurizon Capital SGR e le proprie controllate (di seguito anche "Eurizon") ritengono che le valutazioni debbano essere effettuate tenendo in considerazione il contesto geografico e/o settoriale e la capacità delle imprese di implementare strategie di sviluppo sostenibile, di avviare un processo di transizione del proprio modello di *business* o di cogliere opportunità di sviluppo. Sebbene molti degli investimenti effettuati per conto dei prodotti finanziari siano in grado di generare effetti positivi sulle società partecipate e i relativi *stakeholder*, le attività detenute dai prodotti gestiti possono comportare effetti negativi sull'ambiente o sulle persone (cd. "principali effetti negativi sulla sostenibilità degli investimenti").

Tenuto conto della vasta gamma di attività, aree geografiche e settori in cui le Società della Divisione *Asset Management* investono per conto dei rispettivi prodotti, i potenziali effetti negativi non sono omogenei. Eurizon, tuttavia, ritiene che un adeguato monitoraggio dell'esposizione a questioni sociali e ambientali sia necessario a mitigare i potenziali effetti negativi dei propri investimenti. L'esposizione delle società partecipate a rischi di sostenibilità può, infatti, determinare effetti diretti o indiretti sulla *performance* finanziaria degli investimenti, in aggiunta a rischi reputazionali ed etici. A tal fine, Eurizon attribuisce importanza (i) al rispetto dei diritti umani e al contrasto alla produzione di armi non convenzionali, (ii) all'esposizione a questioni ambientali, tra cui la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, la mitigazione della perdita di biodiversità e il contrasto della deforestazione e (iii) alle pratiche di buon governo societario.

Pertanto, Eurizon si impegna attivamente a mitigare gli impatti negativi degli investimenti attraverso l'implementazione di strategie che prevedono (i) la selezione negativa degli emittenti, con l'obiettivo di contenere i rischi derivanti dall'esposizione a società operanti in settori ritenuti non "responsabili" (quali, il settore dei combustibili fossili e delle armi non convenzionali) o caratterizzate da criticità ambientali, sociali o di governo societario, (ii) l'integrazione positiva di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei portafogli finanziari nonché la selezione di investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR e (iii) il confronto con le società partecipate mediante l'esercizio dei diritti di voto e, qualora ritenuto opportuno, attività di impegno focalizzate, in particolare, su questioni ambientali e sociali. A tutela dei propri investitori e *stakeholder* Eurizon prevede specifici meccanismi (i) di trasparenza dell'approccio adottato nei confronti della sostenibilità degli investimenti nonché (ii) di gestione dei rischi, per monitorare una consapevole assunzione delle scelte di investimento da parte dei patrimoni gestiti.

Con riferimento ai principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità, Eurizon ha definito appositi presidi per l'identificazione, analisi e prioritizzazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità mediante l'individuazione e il monitoraggio degli stessi, avvalendosi dei dati acquisiti dall'*info-provider* specializzato "MSCI ESG Research".

In tale ambito, la Direzione Investimenti e la Funzione *Risk Management* della controllante Eurizon Capital SGR presidiano - con il supporto delle Strutture Investimenti della SGR - le attività di analisi dei principali effetti negativi delle scelte di investimento dei patrimoni gestiti sui fattori di sostenibilità mediante il monitoraggio dei cd. "*Principali indicatori di impatto avverso*" ("*Principal Adverse Impact indicators*" o "PAI")¹³. I risultati delle analisi vengono presentati al Comitato Investimenti cui spetta la definizione delle

¹³ Per ogni ulteriore informazione si rinvia alla "*Dichiarazione relativa ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità di Eurizon Capital SGR S.p.A. e delle società controllate*" disponibile sul sito internet.

opportune azioni per la mitigazione degli effetti negativi connessi ai rischi di sostenibilità e delle priorità da adottare per il periodo successivo.

Nel miglior interesse dei propri prodotti finanziari, Eurizon si impegna a:

- continuare a sviluppare le proprie politiche in materia di sostenibilità, con l’obiettivo di favorire la mitigazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, anche attraverso l’adozione di nuove strategie di selezione negativa e/o positiva degli attivi;
- focalizzare le proprie azioni di *engagement* nei confronti delle società partecipate con l’obiettivo di orientarle al miglioramento delle loro prassi di sostenibilità valutando, solo in ultima istanza, la dismissione degli investimenti. Eurizon riconosce altresì che un’efficace gestione dei principali impatti negativi sull’ambiente e sulla società richiede uno sforzo collettivo e pertanto aderisce a codici di condotta d’impresa responsabile e a *standard* riconosciuti a livello internazionale.

10.2. TRASPARENZA A LIVELLO DI PRODOTTO FINANZIARIO

La valutazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e la definizione delle connesse azioni di mitigazione costituiscono parte integrante dell’approccio di Eurizon Capital Real Asset SGR alla sostenibilità.

In tale ambito, la SGR si è dotata di una metodologia interna (*framework*) che definisce in che modo i cd. “*Principali indicatori di impatto avverso*” (“*Principal Adverse Impact indicators*” o “*PAI*”) sono presi in considerazione all’interno dei patrimoni gestiti, ai sensi dell’articolo 7 del Regolamento SFDR.

Tale *framework* prevede l’utilizzo di appositi indicatori, come declinati nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1288¹⁴, associati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari sulla base dei presidi già definiti dalla SGR che includono il ricorso a meccanismi di:

- Selezione negativa, con l’obiettivo di mitigare i rischi di sostenibilità ed evitare l’investimento in attivi più esposti al rischio di perdita di valore per effetto di un evento o di una condizione di tipo ambientale, sociale o di governo societario;
- Selezione positiva di fattori ESG nell’analisi, selezione e composizione dei portafogli finanziari e selezione di investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR;
- Impegno, mediante un’interazione proattiva nei confronti delle società partecipate, realizzata sia mediante l’esercizio dei diritti di intervento e di voto sia il confronto con le società stesse.

A tal fine, per ciascuno dei suddetti meccanismi la SGR ha identificato i relativi indicatori di impatto al fine di dare trasparenza nella documentazione d’offerta delle modalità con cui tali indicatori sono considerati per ciascun patrimonio gestito.

11. INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR prendono in considerazione i rischi di sostenibilità ai sensi dell’articolo 5¹⁵ del Regolamento SFDR.

In particolare, i Sistemi di Incentivazione annuali prevedono l’attribuzione ai *Risk Taker* di Gruppo, ai *Risk Taker* aziendali e al *Middle Management* che non appartiene alla filiera dei gestori uno specifico obiettivo, tra quelli di azione strategica, collegato alle iniziative della SGR che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di *governance* (cd. “*Environmental, Social and Governance factors*” - ESG);

Inoltre, la SGR ha adottato specifiche metodologie di selezione e monitoraggio, opportunamente graduate in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti gestiti, che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di *governance* e di principi di investimento sostenibile e responsabile al fine di (i) evitare che condizioni di tipo ambientale, sociale e di *governance* possano determinare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore degli investimenti dei patrimoni gestiti e (ii) cogliere le

¹⁴ Il Regolamento Delegato specifica il contenuto, le metodologie e le modalità di presentazione delle informazioni richieste dall’articolo 4 del Regolamento SFDR in relazione ai principali impatti negativi a livello di entità per gli indicatori di sostenibilità (i) sul clima e altri impatti negativi legati all’ambiente e (ii) nel campo delle questioni sociali e dei dipendenti, del rispetto dei diritti umani, della lotta alla corruzione e alla concussione.

¹⁵ Ai sensi dell’articolo 5 del Regolamento SFDR “*I partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari includono nelle loro politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l’integrazione dei rischi di sostenibilità e pubblicano tali informazioni sui loro siti web*”.

opportunità di crescita sostenibile. Tali valutazioni integrano le tradizionali analisi finanziarie dei profili di rischio/rendimento che la SGR prende in considerazione nella formazione delle proprie scelte di investimento.

12. RIESAME E PUBBLICITÀ DELLA POLITICA

La Politica di sostenibilità della SGR è sottoposta a rivalutazione almeno annuale a cura delle Strutture Investimenti, in coordinamento con la Funzione *Compliance & AML* e la Struttura *ESG & Strategic Activism* di Eurizon Capital SGR, con l'obiettivo di valutare la coerenza delle metodologie adottate dalla SGR rispetto all'evoluzione delle migliori prassi sviluppate a livello nazionale e internazionale.

Eventuali modifiche sono portate all'attenzione del Comitato Investimenti prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione.

13. RENDICONTAZIONE

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente la SGR mette a disposizione dei propri clienti/investitori e degli altri *stakeholder* una sintesi della presente Politica, ed ogni eventuale modifica rilevante della stessa, resa disponibile nella sezione "Politiche Aziendali" del sito www.eurizoncapital.com.

In linea con le tempistiche previste dal Regolamento SFDR, per i prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse, la SGR si impegna a fornire trasparenza nelle relazioni periodiche dei prodotti. Tali documenti comprendono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

14. DEFINIZIONI

Si riportano di seguito le definizioni dei principali termini inclusi nella presente Politica che tengono conto sia degli aspetti di natura normativa sia derivanti dalle metodologie interne adottate dalla Società ai fini dell'analisi e della gestione dei rischi di sostenibilità.

TERMINE	DESCRIZIONE
Articolo 6 SFDR	Un prodotto che integra i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento.
Articolo 8 SFDR	Un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance.
Articolo 9 SFDR	Un prodotto finanziario che ha come obiettivo investimenti sostenibili ed è stato designato un indice come indice di riferimento.
Buona Governance	I prodotti classificati ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR investono in società che rispettano prassi di buona <i>governance</i> , in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.
DNSH	"Do not significant harm" o "Principio di non arrecare danni significativi". Rappresenta uno dei criteri necessari per valutare se un investimento raggiunge l'obiettivo di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088.
Due Diligence	Attività volta all'analisi degli aspetti finanziari e/o di sostenibilità relativi ad una società o un prodotto finanziario.
Fattori di sostenibilità	Le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
Greenwashing	Pratica secondo cui le affermazioni, le dichiarazioni, le azioni o le comunicazioni relative alla sostenibilità non riflettono in modo chiaro ed equo il profilo di sostenibilità sottostante di un'entità, di un prodotto o di un servizio finanziario. Questa pratica può essere fuorviante per i consumatori, gli investitori o altri partecipanti al mercato.
Impegno (Engagement)	Dialogo fra aziende e investitori (in particolare istituzionali quali fondi comuni, fondi pensione, compagnie di assicurazione ecc.) per promuovere cambiamenti positivi all'interno delle aziende e finalizzati ad una maggiore sostenibilità delle attività aziendali.

TERMINE	DESCRIZIONE
Info Provider	Fornitore professionale di dati e/o informazioni.
Investimento Ecosostenibile	Un investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 852/2020. In particolare, un'attività economica è considerata ecosostenibile se (i) contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 dello stesso regolamento (mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi); (ii) non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 dello stesso regolamento ed in conformità dell'articolo 17; (iii) è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18 (Garanzie minime di salvaguardia); (iv) è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione
Investimento Sostenibile	Un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare; ovvero un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali; ovvero un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona <i>governance</i> , in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.
Obiettivo ambientale	Sono obiettivi ambientali: i) la mitigazione dei cambiamenti climatici; ii) l'adattamento ai cambiamenti climatici; iii) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; iv) la transizione verso un'economia circolare; v) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; vi) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
OCSE (OECD)	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (<i>Organisation for Economic Co-operation and Development</i>).
OICR target	Organismi di investimento collettivo del risparmio oggetto di potenziale investimento da parte di altri fondi comuni di investimento al termine di un processo di <i>due diligence</i> .
Organizzazione internazionale del lavoro (ILO)	L'Organizzazione internazionale del lavoro è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che si occupa di promuovere la giustizia sociale e i diritti umani internazionalmente riconosciuti, con particolare riferimento a quelli riguardanti il lavoro in tutti i suoi aspetti.
PAI	Gli indicatori di impatto avverso, noti anche come " <i>Principal Adverse Impact indicators</i> " (PAI), definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288. Tali indicatori misurano gli effetti sui fattori di sostenibilità delle decisioni di investimento e della consulenza in materia di investimenti con l'obiettivo di monitorare gli impatti delle decisioni di investimento su diverse dimensioni quali l'ambiente, la società o l'economia.
Partecipante ai mercati finanziari	(i) Un'impresa di assicurazione che rende disponibile un prodotto di investimento assicurativo (IBIP); (ii) un'impresa di investimento che fornisce servizi di gestione del portafoglio; (iii) un ente pensionistico aziendale o professionale (EPAP); (iv) un creatore di un prodotto pensionistico; (v) un gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA); (vi) un fornitore di un prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP); (vii) un gestore di un fondo per il venture capital qualificato registrato conformemente all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 345/2013; (viii) un gestore di un fondo qualificato per l'imprenditoria sociale registrato conformemente all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 346/2013; (ix) una società di gestione di un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari (società di gestione di OICVM) e un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio.
Processo di Investimento	Processo di selezione degli investimenti che si concretizza nelle attività di indirizzo del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Investimenti nonché nell'implementazione delle singole scelte di gestione dei portafogli.
Rischio di sostenibilità	Un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di <i>governance</i> che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

TERMINE	DESCRIZIONE
SBTi	<i>Science Based Target Initiative</i> (SBTi): iniziativa internazionale nata che supporta le aziende nella definizione dei propri obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico, in linea con gli obiettivi scientifici.
<i>Stakeholders</i>	Individui, gruppi o entità che hanno un interesse o una "partecipazione" (stake, in inglese) in un'organizzazione, un'azienda, un progetto o un'attività. Gli stakeholder possono essere influenzati dalle azioni dell'organizzazione o, a loro volta, possono influenzarla.
<i>Stewardship</i>	L'interazione con le società partecipate mediante (i) l'esercizio dei diritti di intervento e di voto e (ii) il confronto con le società partecipate.
<i>Sustainability Bond</i>	Titoli di debito i cui proventi vengono utilizzati esclusivamente per finanziare o rifinanziare una combinazione di Progetti <i>Green</i> e di Progetti Sociali.
<i>Sustainable Development Goals</i> o <i>SDG</i>	Rappresentano i n. 17 obiettivi interconnessi (declinati in n. 169 sotto-obiettivi) definiti dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo, che include il benessere degli esseri umani, la protezione e la cura dell'ambiente naturale e risposte alle più importanti questioni sociali (1 - Sradicare la povertà, 2 - Porre fine alla fame, 3 - Una vita sana, 4 - Educazione di qualità, 5 - Eguaglianza di genere, 6 - Accesso all'acqua, 7 - Energia pulita e sostenibile, 8 - Lavoro e crescita economica, 9 - Innovazione e infrastrutture, 10 - Eguaglianza tra le nazioni, 11 - Città sostenibili, 12 - Consumi sostenibili, 13 - Arrestare il cambiamento climatico, 14 - Protezione del mare, 15 - Tutela della biodiversità, 16 - Pace e giustizia, 17 - <i>Partnership</i> globale).
<i>Sustainable Financial Disclosure Regulation</i>	Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Regolamento SFDR).
<i>Tassonomia Europea (Taxonomy)</i>	Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852 che stabilisce il quadro generale per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile.
<i>UN Global Compact</i>	Iniziativa delle Nazioni Unite (UN) finalizzata a mobilitare il settore privato e le organizzazioni aziendali per adottare pratiche commerciali responsabili e sostenibili, basate su dieci principi universali che coprono le aree dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione.
<i>UN Guiding Principles</i>	Principi delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP) che stabiliscono le linee guida per tutte le imprese ai fini del rispetto dei diritti umani oltre l'osservanza delle leggi e dei regolamenti nazionali.